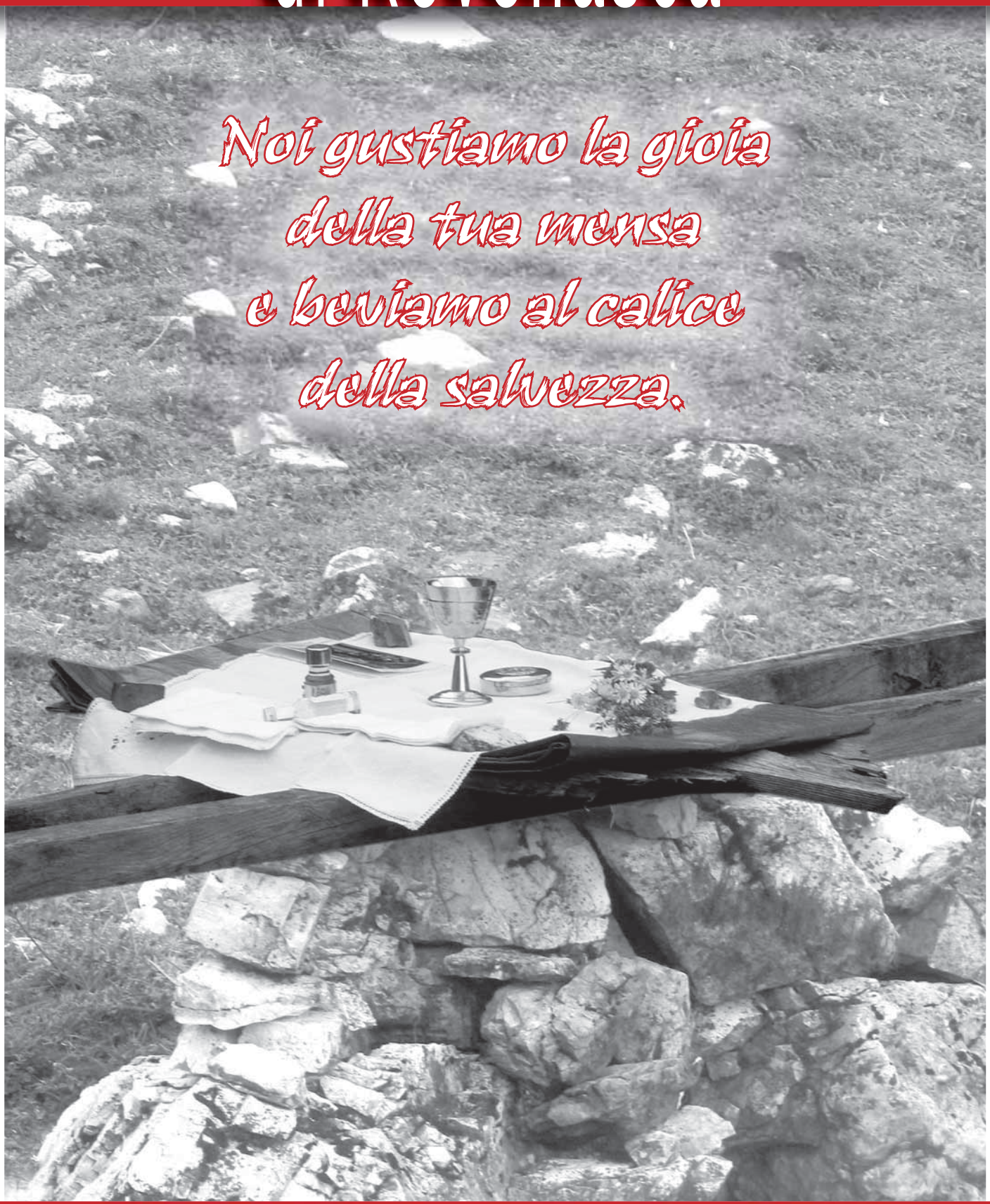
Comunità Parrocchiale di Rovellasca



il bollettino - settembre 2010

sommario

Scrive il parroco... 3

Vita parrocchiale

Santi, santini e santuari editoriali 5
Grest 2010 6
Siamo in missione per conto di Dio! 8
Una settimana alternativa - Campo superiori 9
Vacanze famiglie 10
Chierichetti in Vaticano 11
Esercizi Spirituali – Assisi 2010 12
Bar Oratorio 14
Nuova festa per il sole della speranza 14
I lavori parrocchiali… non fi niscono mai 16
Associazione Sportiva Oratorio 17
La gioia di essere mamma 20
Campo medie a Malghera 21

Dall'archivio 22

Correva l'anno

1964 24

Appunti

Educazione tra passato, presente e futuro 26
Ricordo di Padre Ezechiele Ramin 27

Religiocando 30

"Liberi tutti!"

"*Gesù era talmente uomo che non poteva che essere Dio*". È una espressione che ho letto qualche tempo fa e che mi è piaciuta da morire! L'uomo avrà sempre sete di Gesù perché ne è l'identità più vera. Se l'uomo vuole riconoscersi ha necessariamente bisogno di incontrare Lui. Non ho trovato persona che confrontandosi onestamente con il personaggio Gesù non ne sia rimasto toccato e affascinato. Poi il credere in Lui e il seguirlo è un'altra cosa…

Nei molteplici incontri che ho la grazia di vivere con coppie prevalentemente giovani sto constatando una virata rispetto a questa verità: trovo gente che vuole mettersi alla sequela di Gesù ma non ne avverte effettivamente il fascino! Come si fa a decidersi di seguire una persona se non la si trova interessante e promettente?

Tant'è che intrapreso il cammino dopo poco tutto si interrompe… La buona volontà di impegnarsi nell'essere buoni cristiani non è sufficiente: sono necessarie delle motivazioni forti! O Cristo è davvero la bellezza di fronte alla quale non si riesce a resistere oppure la strada che Lui propone è oggettivamente faticosa e improponibile…

Avverto la necessità che si riparta da Gesù! C'è da conoscere Lui! Ma scusate: che cosa spinge un uomo ed una donna a sposarsi? Il lavare presto i vestiti del proprio partner? Il sopportare il pianto interminabile dei figli? Il collaborare nelle faccende domestiche? Oppure il volto e il cuore di chi si sposa? Così è anche nella fede! Non si crede per andare a messa! Non si crede per poterci sposare in chiesa! Non si crede per amare i nemici! Si crede perché Gesù è il senso e la pienezza di una vita che vuol volare ad alta quota! Così, ritengo urgente che tutto l'impegno pastorale sia improntato a rimettere al centro Gesù e non le attività che ruotano attorno alla Chiesa o all'Oratorio! Certo, non si smetterà di celebrare i sacramenti che sono l'evidenza più nitida della presenza vivificante di Gesù Risorto ma al di sopra di tutto si cercherà di evidenziare il primato dell'incontro con Gesù prima che la celebrazione.

Ed è fuori dubbio che un tale discorso interessi primariamente gli adulti prima che i fanciulli e i ragazzi! Non vi pare che si investa un mare di tempo e di energie per la formazione dei bambini, presentando Gesù in lungo e in largo come la persona più importante della vita, mentre gli adulti manifestano pacificamente che si può fare a meno di Cristo e non succede proprio nulla… Ovviamente non parlo degli adulti che hanno fatto scelte di fede contrarie al cattolicesimo ma di coloro che per i figli scelgono un cammino di fede e poi, personalmente, lo disdegnano con assoluta tranquillità!

Una trasmissione della fede in questa maniera non può che risultare rovinosa e inconcludente: non ci vuole una laurea in pedagogia per riconoscerlo! Come può un bambino identificare promettente la via suggerita da Cristo se le persone che si occupano primariamente della sua crescita se ne disinteressano? È un'impresa prometeica per i catechisti e gli educatori ed è un tedio insostenibile per i genitori che si sentono chiamati a qualcosa che non li coinvolge affatto! È necessaria, oggi più che mai, una sinergia educativa che permetta di parlare un linguaggio comune, genitori ed educatori!

Non credo di aver scoperto l'acqua calda, ci mancherebbe… È da decenni che si ribadisce lo stesso concetto. Tuttavia, avverto il bisogno di ribattere il chiodo su questa questione! Con chi ci sta… Per anni ho tentato di convincere di queste idee attraverso la coercizione: chiedevo la presenza dei genitori per garantire i sacramenti ai figli! Mi sono stancato: chi non vuol capire e non desidera fare un cammino di fede rimane completamente indifferente ad ogni discorso… La fede è dono, è grazia, è bellezza: che assurdità viverla come un dovere asfittico e insopportabile! Cosa passa alle nuove generazioni vedendoci così frustrati e imbronciati nella pratica della fede? Prima possibile è sperabile liberarsene! Giustamente! Per me annunciare Gesù non è un dovere che arcignamente devo ottemperare in qualità di ministro del culto! Per me annunciare Gesù, celebrare l'Eucaristia e incontrare i fratelli nella fede nelle varie esperienze di condivisione è la gioia più grande che possa avere! E sogno che

sia così anche per chi ha incontrato Gesù come me! L'incontrarsi non può essere un dovere, ma un bisogno... Un mio amico prete usava ripetere ad ogni incontro questa frase *"non dite purtroppo devo, ma per fortuna posso"*! Come cambia la prospettiva, eh?

Vorrei riuscire a semplificare il più possibile quello che è il cammino di fede dei ragazzi e, di conseguenza, dei genitori: non voglio che passi l'idea che per conoscere Gesù ci siano degli impegni da adempiere! Piuttosto desidero che ognuno viva l'esperienza della fede come un'avventura affascinante dentro la quale scegliere gli itinerari più adatti al cammino personale. Oso essere esageratamente esemplificativo: la condizione minima e indispensabile per vivere la fede da cristiani adulti battezzati è la celebrazione eucaristica domenicale: ovviamente non come obbligo ma come desiderio! Se non si avverte questo desiderio è bene che ci si chieda che posto ha Gesù nella propria vita! Anche chi lo fa per semplice obbligo deve chiederselo! Avere desiderio di incontrare Gesù nella sua Parola e nel Pane e nel Vino non significa non faticare e lottare: come uno che aspira a salire su una vetta deve inevitabilmente faticare ma con il cuore trepidante di gioia per l'obiettivo da raggiungere così chi vuole incontrare Dio deve superare gli ostacoli dei propri egoismi e delle proprie grettezze per raggiungerlo! Ma si tratta di una fatica entusiasmante...se si intuisce lo splendore a cui si giunge!

Mamma mia, se mi piacerebbe che tutti intuissimo sta' cosa: è troppo liberante! Sono convinto che Dio è stufo di avere dei figli con la mentalità da schiavi! *Gesù è venuto perché avessimo la gioia e la gioia in abbondanza:* l'abbiamo preso per colui che ci rovina il week end in montagna o al mare per partecipare a quella noiosissima messa... Quando ero piccolo, mi ricordo si giocava a nascondino e l'ultimo che restava da scovare se riusciva a superare il guardiano poteva dire "liberi tutti": Gesù mi sembra quest'ultimo giocatore! Basta stare nascosti: siamo liberi! Siamo figli che possono stare alla luce del sole senza dover fingere di essere cattolici! Siamo quello che siamo, non ci dobbiamo più nascondere: la salvezza è per tutti ma la celebrazione della salvezza è di coloro che credono! Proviamo a ripartire da Gesù!

Don Natalino

Festa del Paese
programma

Giovedì 16 settembre

9.00 Santa Messa ed esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e adorazione

11.00 Ora media e benedizione
20.30 Santa Messa ed esposizione
21.00 Meditazione di Mons. Riva e adorazione
22.30 Benedizione

✣ Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30

Venerdì 17 settembre

9.00 Santa Messa ed esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e adorazione
11.00 Ora media e benedizione

15.00 Santa Messa per gli ammalati
20.30 Santa Messa ed esposizione
21.00 Meditazione di Mons. Riva e adorazione
22.30 Benedizione

✣ Confessioni: ore 10 - 11 / ore 21.30 - 22.30

Sabato 18 settembre

9.00 Santa Messa ed esposizione
9.30 Lodi mattutine
9.45 Meditazione del Prevosto e adorazione
11.00 Ora media e benedizione

14.30 Confessioni
18.00 Santa Messa

✣ Confessioni: ore 10 - 11 / 14.30 - 18.00

Domenica 19 settembre

8.00 Santa Messa
10.30 Santa Messa Solenne, presieduta da Mons. Cattaneo Angioletto in occasione del 70° anniversario della sua Ordinazione presbiterale.
16.00 Vespri solenni e memoria comunitaria del Battesimo
18.00 Santa Messa

Santi, santini e santuari editoriali

Rieccoci, Settembre come sempre per la maggior parte di noi, rappresenta il ritorno alla vita lavorativa, o comunque, rappresenta il ritorno alla routine ordinaria…

Ma Settembre, come tradizione editoriale, è anche sinonimo di importanti azioni editoriali che spesso si traducono in grandi campagne di divulgazione enciclopediche.

In queste settimane "vacanziere" mi è spesso capitato, entrando nelle edicole, di trovare (e alla sera di ri-trovare in TV), innumerevoli pubblicità delle più svariate enciclopedie dedicate ad ogni aspetto dello scibile umano.

Senza voler dare opinioni di sorta su cosa valga la pena approfondire a livello "enciclopedico", volevo soffermarvi con voi su una serie di pubblicazioni che hanno attratto la mia attenzione.

Sono diverse le "enciclopedie" o raccolte che hanno come tema la fede.

Con differenti prospettive e spessori, molti editori stanno proponendo un'offerta volta a "portare" Dio nelle case degli italiani.

Dalla raccolta che si propone di approfondire le immagine sacre, a quella dedicata alla Beata Vergine, per passare a quelle dei Santi, sono davvero molte le occasioni che in questo periodo ci troviamo innanzi di approfondire la fede.

Ma per spirito, o per impostazione mentale, questo dato mi fa molto pensare…

Cercherò di riassumere le riflessioni per punti, al fine di tentare di essere più chiaro:

1) la prima considerazione è puramente di fede: come sempre Dio sceglie di parlarci in modo continuo, diverso, a volte inaspettato… ma ci parla SEMPRE (forse aveva ragione la mia cara nonna quando mi diceva che spesso solo chi vuole "non ascoltare" non sente);

2) la seconda considerazione è che se arriviamo a "commuovere" lo spirito editoriale creando un canale di vendita dedicato alla fede, è perché è evidente, che nel nostro tempo, nel nostro mondo, si sente il bisogno di Dio; viviamo in una società che ha forte il bisogno di cercare, di ritrovare, talvolta, la sua guida spirituale.

3) La terza considerazione è polemica (perdonatemi): chi ci guadagna a pubblicare e a vendere questi testi? Che approccio usa chi si cimenta nel trattare temi tanto delicati? Sono mossi da uno spirito di fede o no? Per fortuna questa risposta non spetta a noi darla… Mi auguro solo che oltre il dato biecamente economico ci sia anche un barlume di fede a muovere le tipografie e gli editori.

4) La quarta e ultima considerazione è, invece, un po' scomoda: che popolo ha Dio se deve ricorrere alla raccolta di immagini sacre, o a collezionare le effige della Beata Vergine, per ricordarsi della sua spiritualità? E qui consentitemi di posare un po' l'attenzione…

Fin da piccoli siamo stati educati a cercare Dio, poi crescendo, in maniera più consapevole, rispondendo ad un istinto intrinseco all'essere umano, lo abbiamo cercato, pregando, studiando, a volte lo abbiamo rinnegato, o più semplicisticamente, lo abbiamo dimenticato, in nome della scienza o del quieto vivere.

Poi capita di entrare in un'edicola e di trovare l'enciclopedia della fede…

A essere infantili verrebbe da chiedersi: ma davvero hanno inventato il libro che mi dice tutto sulla fede? Davvero, come per caccia e pesca, troverò tutte le risposte alle mie domande su Dio? O peggio ancora… a chi chiedo risposte alla domande tanto delicate?

E allora mi vien da pensare che qualcosa non va!

O meglio potrebbe non andare….

Non voglio dire, e me ne guardo bene, che anche queste raccolte non possano aiutare a approfondire la fede, e che non siano scritte anche da validi esperti del settore, ma mi chiedo e vi chiedo, non è forse la Chiesa di Dio a dover essere deputata alla ricerca della Verità?

Perché preferiamo affidarci a terze parti, piuttosto che percorrere un itinerario di fede essendo più vicini ai cammini che la Chiesa costantemente e instancabilmente propone?

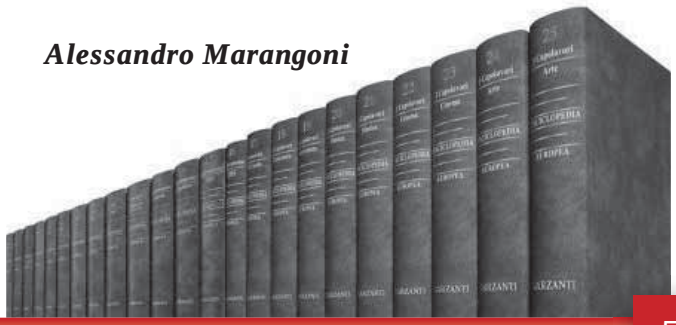
Forse il ritirare in edicola un fascicolo costa meno che impegnarsi in prima persona con altri fratelli nella sequela di Cristo?

Per fortuna solo cattivi pensieri…

Sono certo che al di là di facili vie ed edicole più o meno rifornite, la nostra voglia di Dio sappia discriminare e scegliere.

E mi consola l'avere la certezza che, comunque, Chi scrive la storia dell'uomo, sappia parlare e scrivere in infiniti modi per essere da tutti inteso.

Alessandro Marangoni



Grest 2010, "SottoSopra, come in cielo così in terra", ma...

Quest'anno l'esperienza del Grest è stata sicuramente molto intensa. Chi ha voluto, ha avuto la possibilità di iscriversi per un periodo di sette settimane, dal 15 giugno al 30 luglio, mattina e pomeriggio; già da questo ci accorgiamo della differenza rispetto alle passate edizioni costituite da quattro settimane pomeridiane. Credo siano molti gli spunti positivi che si possono trarre da questa intensa attività estiva; di seguito elencherò quelli che ho notato. Ci terrei tuttavia che la vostra attenzione si soffermasse su un "ma" che guiderà la seconda parte di questo mio intervento.

Mi pare che la proposta sia piaciuta a bambini e ragazzi iscritti e alle loro famiglie. Questa è opinione condivisa dagli educatori, dagli animatori e dal sottoscritto. Ce ne siamo accorti semplicemente dal fatto che quasi tutti venissero al Grest molto volentieri. Alcuni genitori e nonni, poi, ci hanno comunicato il loro gradimento. Infine un indice di apprezzamento da parte delle famiglie è sicuramente costituito dal numero d'iscrizioni che ha raggiunto la soglia dei 215, mai toccata negli ultimi anni. È sicuramente positivo - e ringrazio il Signore di questo - il fatto che tante famiglie ci diano fiducia affidandoci i propri figli.

Sono anche contento del lavoro svolto dagli animatori. Con loro la preparazione del Grest parte da lontano. È già il secondo anno che da gennaio viviamo insieme un corso di formazione il quale si conclude a inizio maggio, quando iniziano i preparativi concreti del Grest. Mi pare che questo lavoro stia dando i suoi frutti aiutando tutto il gruppo animatori, costituito da una settantina di adolescenti, a sviluppare le proprie potenzialità. Chi più e chi meno - qui vorrei ringraziare ciascuno per quanto ha dato - ha messo del suo per la buona accoglienza e accompagnamento dei bambini e ragazzi incontrati. Un gruppo molto fedele di mamme, papà e nonni ha garantito l'apertura del bar e le pulizie quotidiane, così che i partecipanti hanno usufruito di un ambiente pulito e a loro disposizione dal mattino fino alle sei di sera. Un altro gruppo di volontari è stato molto prezioso per affiancare i nostri bambini durante lo svolgimento dei compiti le mattine in cui era prevista questa attività. Sono molto contento dei giovani, alcuni educatori professionali altri per esperienza e passione, senza i quali non sarebbe stato in alcun modo possibile prolungare le attività per sette settimane. Qualche svista sicuramente c'è stata, ma il Signore è attento (anche la convivenza col cantiere per la messa in opera del fotovoltaico non ha causato problematiche insormontabili) e a Lui va il nostro grazie per quanto di bello abbiamo vissuto insieme e per ciò che ciascuno di noi ha portato a casa. A questo proposito è stato bello pregare insieme, sia con il gruppo più numeroso del pomeriggio che con quello più minuto del mattino. Alcuni ragazzi hanno imparato a fare e con attenzione il segno della croce; non è poca cosa nella speranza che questo gesto possa essergli utile per tutta la loro vita.

Sicuramente positiva è stata anche la collaborazione col Comune che dapprima ci ha comunicato l'esigenza sentita da tante famiglie del

territorio di un tempo prolungato, poi ha messo a disposizione capacità economiche, organizzative e logistiche (vedi l'apertura della mensa e l'utilizzo dello scuolabus) per la buona riuscita delle attività. Ancora positivo è stato l'intervento del CAI che, nella persona di alcuni iscritti, ha messo a disposizione delle risorse per cercare di avvicinare i più giovani alla montagna e ciò all'interno di un Grest dedicato al tema della "Terra".

Ed ora arriviamo al "ma"...! Ma tutto questo mi pare insieme "troppo" e "troppo poco" per una comunità che realmente vuole dirsi cristiana e che vuole raccogliere la sfida educativa che il nostro tempo ci pone. "Troppo" perché non è detto che i giovani-educatori cresciuti nel nostro oratorio possano mettere tanto tempo a nostra disposizione anche il prossimo anno. Senza contare su di loro e pur avvalendosi di una professionale collaborazione esterna non ce la sentiremmo di mettere in piedi un'attività estiva come è stata quella di questo anno. Ciò in ragione del fatto che non ci interessa organizzare un parcheggio o intrattenimento per bambini, ma un Grest, cioè un'esperienza estiva modulata su un progetto diocesano e fatta di persone che si conoscano e si appartengano, non solo per alcune ore al giorno ed entro un delimitato spazio costituito dagli ambienti dell'oratorio, bensì sempre e dovunque all'interno della nostra comunità.

Infine il "troppo poco"... ed è la parte sulla quale vorrei maggiormente richiamare l'attenzione. Già dicevo che ringrazio il Cielo per la fiducia che tante famiglie pongono nell'oratorio affidandoci i propri figli, ma credo che questa fiducia sia un po' troppo cieca, troppo a scatola chiusa. Capisco senza spirito critico, ma come una vera esigenza, il fatto che diverse famiglie abbiano bisogno di un luogo sicuro dove lasciare i propri pargoli nel periodo che va dalla fine della scuola all'inizio delle ferie, problema che per alcuni si ripropone anche nel periodo scolastico per quanto riguarda la gestione dei pomeriggi. Ma credo sia "troppo poco" all'interno di una vera comunità cristiana affidarsi ad esperienze che possano semplicemente riempire questi spazi o ad istituzioni che possano venire incontro a queste esigenze. Credo ci sia la necessità di inventarsi qualcosa secondo la creatività dello Spirito. Questo non per complicarsi la vita, semmai per renderla più semplice e più inserita in quella Chiesa che ha sempre cercato di adeguarsi alle necessità più pressanti del proprio tempo. Il nostro è tempo di "sfida educativa". Il progresso ci ha portato a poter dare di tutto ai nostri figli, ma spesso non riusciamo a dare il nostro tempo e le nostre migliori energie per la loro educazione.

A volte non riusciamo nemmeno a dare noi stessi in pienezza; mi riferisco senza giudizio, anzi cercando di condividerne la sofferenza, alle situazioni di separazione dei genitori e al loro tentativo di rifarsi una nuova vita. D'altra parte la crisi economica ha portato alcune mamme e alcuni papà alla perdita del posto di lavoro e a rimanere a casa. In altre nostre famiglie, già da tempo e per scelta, le mamme si sono date interamente alla cura dei propri cari (e non solo), rinunciando a un posto di lavoro.

Ciò mi pare possa diventare suggerimento ed occasione per una solidarietà tra le famiglie ed una collaborazione in senso educativo davvero rinnovate. Si tratterebbe di conoscersi decisamente di più e costituire gruppi di famiglie all'interno dei quali una o più mamme si prendano cura dei propri figli e degli altri bambini che ne hanno bisogno per un certo arco della giornata. In questo modo i primi educatori dei nostri fanciulli sarebbero ancora dei genitori, cioè degli educatori per vocazione. L'oratorio sarebbe comunque a disposizione per alcuni momenti o attività, vedi la catechesi già in fase di ampio rinnovamento, l'animazione, il sostegno scolastico ed eventualmente altre esigenze che si potrebbero incontrare. Credo anche che i servizi sociali del comune sarebbero a disposizione per aiutare ad affrontare determinate e specifiche problematiche che possono

interessare alcuni dei nostri bambini. Infine ai genitori che si occuperebbero della cura di un gruppo di fanciulli andrebbe riconosciuto un compenso economico, vuoi per il rimborso di eventuali spese come ad esempio il vitto, vuoi per il giusto riconoscimento dell'opera educativa messa in atto. In questo modo riusciremmo a realizzare una dignitosissima solidarietà tra le nostre famiglie.
Spero e credo non si tratti semplicemente di un sogno e, d'altra parte, il tema del Grest consisteva appunto nel coinvolgersi in quel sogno che il Padre ha e realizza per noi sulla terra. Dopo aver anticipato a luglio sul sito internet parrocchiale alcune di queste riflessioni, mi è già capitato di parlare di queste cose con alcuni di voi ed in particolare di condividerle con don Natalino. Ora mi piacerebbe parlarne con tanti, possibilmente tutte le famiglie raggiunte dall'ultimo Grest, in una sede appropriata per capire se si tratta di una strada praticabile. Certo credo che inizialmente non si tratterebbe di un'impresa facile, abituati come siamo a cavarcela per conto proprio, ma che allo stesso tempo ci potrebbe aiutare ad impostare una vita meno individualista, più ricca di relazioni e più vicina al Vangelo. A presto!

don Alberto

Siamo in missione per conto di Dio!

Nonostante le difficoltà tecniche, i canti in inglese e il grande numero di partecipanti rispetto agli anni scorsi, anche quest' anno, dopo un lungo lavoro svolto dietro le quinte, si è riusciti a regalare una stupenda serata, sulle note del famoso film americano di 30 anni fa: i "Blues Brothers".
Apparentemente, la scelta del musical poteva sembrare fuori luogo, tanto che io stessa, inizialmente, ho pensato che fosse sì bello, ma "poco da oratorio"!
In realtà mi sbagliavo, perché lo spettacolo aveva molti richiami alla vita d'oratorio: le suore, le così dette "pinguine", il reverendo, che potrebbe benissimo essere un nostro don, l'idea della "luce Divina" che illumina la retta via e, soprattutto, la "missione per conto di Dio" in cui era impegnata la coppia protagonista della storia.
In questi mesi siamo tutti cresciuti un po' di più: ci siamo messi alla prova, abbiamo saputo mantenere con assiduità l'impegno preso, ovviamente sono nate nuove amicizie, ma soprattutto ci siamo sentiti tutti "in missione" e questo sentirsi gruppo ci ha permesso di camminare insieme lungo il "sentiero di Dio"e di portare a termine questo compito da Lui affidatoci.
Come si è visto dai nostri sorrisi nel presentare il musical e da quelli della gente che era presente allo spettacolo, penso proprio che la missione sia stata compiuta!

Amelia

Una settimana alternativa - Campo estivo delle superiori

Buongiorno Amici, sono qui per raccontarvi la mia ultima esperienza... il Campo Estivo!!
Come tutti gli anni è stata una vacanza alternativa a dir poco indimenticabile!!
Un mix di divertimento, gioia, riflessioni, crescita ma soprattutto emozioni!!

Domenica 25/07

Si Parteee... ciao ciao Rovellasca!!
Questo è stato lo spirito di partenza.
Siamo arrivati, ad accoglierci un freddo da paura ma tra di noi un'esplosione di voglia di divertirci insieme irrefrenabile!!
La casa è piccola ma stupenda... noi non perdiamo tempo, valigie in camera, felpa alla mano e tanta tanta tanta felicità!!

Quest'anno c'erano nuovi ragazzi che avranno trovato quest'avventura strana ma anche un'occasione di crescita, come lo è stata certamente per noi, ormai veterani!!
Grazie alla preparazione accurata degli animatori siamo riusciti a trattare tematiche molto profonde come la **FELICITÀ**, la **GUERRA** e l'**ABORTO**... in questa settimana abbiamo scoperto anche che il Signore ci dà ogni giorno la forza di andare avanti per non accontentarci, per trovare il coraggio di amare e di vivere!!
Ma la CRESCITA non l'abbiamo riscontrata solo nelle riflessioni ma anche nei giochi e nelle insolite attività... sono stati 7 giorni di puro divertimento... la musica, le risate, gli scherzi... cose che nella vita di tutti i giorni si presentano in forme diverse.

Sabato 1/08

Grazie mille ragazzi per le magnifiche giornate passate insieme!! È stato grandioso... mi mancate già... maaa domani ci si vede, verooo???
Questo invece è stato lo spirito di ritorno.

Vorrei ringraziare di cuore i miei Super compagni di viaggio, gli Splendidi Animatori, Il Brillante Don Alberto e i Mitici signori Zauli, Rita e Alfredo per averci dato questa grande possibilità!!

Ciao ciao,
Jessica

Vacanze famiglie

Metti il meteo mattutino in ital-osterreich: "Anzitutto, vi è una certa nubi, nebbia o nebbia. Qua e là piove o qualcosa del genere. In mattinata ma a volte il sole. Nel pomeriggio, le nuvole e poi ancora sono alcuni temporali. Verso sera si può piovere produttivo".

Aggiungi una colazione super energetica, a base di wurstel, con l'occhio al menù della sera da "sceltare".
Unisci l'appuntamento mordi e fuggi con il buonumore davanti alla bacheca fai-da-te "Buongiorno Austria! Metti un sorriso nella tua giornata": qualche perla (tutto vero!) tratta dagli avvisi parrocchiali e una manciata di barzellette. Ecco un assaggio dalla bacheca di venerdì 13 agosto: "Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco e, voltandosi, accenderà uno a uno tutti i fedeli della prima fila"."E adesso, nel sedere, potete spegnere le candele".
Poi tutti radunati per la preghiera del mattino … e via, su e giù per monti e valli, col sole (poco) e con la pioggia, inseguendo un don scatenato nel suo habitat, alla ricerca di laghi che giocano a nascondino, paghi della bellezza del creato che in montagna si spreca, insieme per fare esperienza di fraternità cristiana.
E alla sera conclusione della giornata rivolgendosi a Dio e a sua Madre sotto la volta del cielo. Questo - e il di più che ciascuno conserva nel suo cuore - è stata la vacanza che dodici famiglie della parrocchia, accompagnate da don Natalino, hanno condiviso per una settimana ad agosto nella valle dello Stubai nel Tirolo austriaco.

Il filo conduttore era la parabola di Matteo: "Il Regno di Dio è simile ad un tesoro nascosto in un campo. Un uomo lo trova, lo nasconde di nuovo, poi, spinto dalla gioia, corre a vendere quello che ha e compera quel campo". Rileggendola ogni giorno da versanti diversi (è l'uomo che trova il tesoro, è il tesoro che trova l'uomo, è Dio che trova il tesoro, è Maria che trova il tesoro, l'uomo e la donna sono il tesoro condiviso), si è cercato di far risuonare nella vacanza il mistero di Dio fattosi carne nella storia di ciascuno di noi. E poiché Cristo ha bisogno di donne e uomini che offrano il loro cor-

po per farlo incontrare ancora oggi al mondo, l'invito della parabola – si è detto - è di vivere nel concreto della nostra esperienza di coppie e di famiglie il progetto di Dio sul matrimonio: "famiglia, diventa ciò che sei". Un simpatico topolino ha accompagnato con le sue preghiere, mattina e sera, il cammino dei più piccoli.
La montagna è metafora del vivere: il camminare implica impegno, fatica, determinazione, attenzione, condivisione, entusiasmo, stupore, gioia... . Occorre desiderare ardentemente la vetta, ma anche accogliere i limiti nel raggiungerla.
E la vita comune comporta delle rinunce, ma ha una ricchezza incomparabile: è tempo ricco di Dio, è il campo in cui è nascosto il tesoro di Dio. Ecco perché siamo grati - a Dio innanzitutto, poi gli uni agli altri - di questo tempo dell'anno di vacanza in cui ci si ritrova, arrivando da vite diverse e da esperienze differenti, per condividere la comune appartenenza a Cristo, tesoro trovato da incarnare nella nostra storia.

Elena per Le famiglie del "Campo Stubai 2"

Chierichetti in Vaticano

Anche quest'anno la parrocchia di Rovellasca ha offerto la possibilità di trascorrere venti giorni nella Città del Vaticano a quattro chierichetti della nostra comunità: si tratta di prestare servizio liturgico presso la Basilica di San Pietro, soggiornando nel Preseminario San Pio X. Due di quei fortunati ragazzi siamo noi!
Durante questa esperienza abbiamo potuto conoscere ragazzi di altre parti d'Italia, con cui abbiamo condiviso momenti di vita quotidiana e di svago, ed anche incontrare sacerdoti e gruppi di fedeli di varie nazionalità. È stato importante per noi servire il Signore nella Basilica di san Pietro, perchè è un luogo unico e speciale.
Ecco una tipica giornata in Vaticano.
Ore 6.00: sveglia "difficoltosa", un quarto d'ora per lavarsi, vestirsi, rifare il letto e riordinare la stanza. Poi preghiera tutti insieme in cappella, eccetto che per i *"grottai"* e i *"candelai"* (cioè i chierichetti incaricati a turno di preparare gli altari nelle Grotte Vaticane ed in Basilica).
Ore 7.00: inizio del servizio in Basilica, consistente nell'accompagnare i sacerdoti e servire la santa messa mattutina.
Ore 8.15: colazione. Subito dopo in Preseminario ci venivano illustrate le attività previste per la giornata: solitamente in mattinata visita ai monumenti storici e religiosi di Roma e dintorni (chiese, piazze, fontane, palazzi …), nel pomeriggio divertimento in piscina e momenti di svago in Preseminario (tornei di calcetto, ping-pong …).
Ore 13.00: pranzo.
Dopo le attività pomeridiane, cena alle 19.30; poi tempo libero e gioco – qualche sera passeggiata nei giardini vaticani – fino alla preghiera serale intorno alle 22.00 circa.
Nei venti giorni di luglio trascorsi in Vaticano abbiamo visto tantissime cose, alcune molto belle, e osservato la vita di una grande città turistica davvero particolare.

Siamo grati alle persone che ci hanno aiutato durante la nostra permanenza a Roma, in particolare a mons. Enrico Radice, rettore del Preseminario San Pio X, ai seminaristi incaricati di stare con noi, a Giancarlo e alla signora Isabella.
Auguriamo ad altri ragazzi di poter vivere questa esperienza significativa, che lascia ricordi meravigliosi da conservare nel proprio cuore.

Jacopo e Tommaso

Esercizi Spirituali – Assisi 2010

Agosto!! Finalmente le vacanze! Tempo di sole, mare, spiagge…!
Scruto la pagina del mio calendario sgombra di impegni e lo sguardo inciampa in una scritta in pennarello rosso accanto ai giorni dal 15 al 20 agosto: "ESERCIZI SPIRITUALI". Queste due parole, frutto di una decisione presa qualche mesetto prima, ora pesano terribilmente. Le ultime settimane sono state infatti di "apatia" spirituale e, mentre preparo la valigia, mi pento di essermi lasciata coinvolgere in questa avventura. Dover lasciare a casa costume ed occhiali da sole per far spazio a Bibbia e quaderno delle meditazioni mi costa un sacrificio enorme.
Ma ormai è troppo tardi per cambiare idea… Assisi, volente o nolente, mi attende!

Quando varco il portone del Muro Rupto, la casa di accoglienza delle Suore Francescane Angeline che ci ospiterà per questi giorni, sono del tutto prevenuta, con le armi ben sfoderate, decisa a far sì che nessuno (o meglio Nessuno) venga ad incrinare il mio scetticismo e la mia "indifferenza spirituale".
I primi momenti di silenzio sono duri da affrontare…con lo sguardo basso sto ben attenta a non incrociare quello del crocifisso ligneo che là, da lontano, mi osserva.
La prima meditazione poi è quasi un affronto alla mia fermezza ed al mio orgoglio… *"vieni, segui me…"* Ed alla fine tanto mi riconosco nella figura del giovane ricco che se ne va triste perché incapace di svuotarsi di sé e abbandonarsi all'Amore di Dio.
I primi giorni non sono per nulla facili….che fatica doversi alzare all'alba per recarsi a piedi alla chiesetta di S.Damiano per le lodi con i frati e di nuovo, la mattina successiva, a S.Chiara per recitare l'ufficio con le clarisse. Eppure scopro quanto le loro voci così "celestiali" abbiano da insegnare alle nostre così poco intonate!
Che sudata arrampicarsi su su fino all'Eremo delle Carceri, luogo solitario dove S.Francesco tanto amava ritirarsi in preghiera. Ma che pace e che silenzio trovo lassù!
Ormai siamo nel cuore degli esercizi: lo sguardo è ricolmo di questi luoghi così carichi di santità; nelle orecchie risuonano i brani di Vangelo e le meditazioni del don; respiro un'aria di sincera amicizia e comunione con il resto del gruppo e anche dentro di me sento che, pian piano, la mia apatia si stempera, che il mio "io" sta lasciando lentamente spazio a "Dio".
Sorrido scoprendo che le meditazioni che il don ci propone sono tratte dal Vangelo del giorno: quel Signore che avevo accusato così aspramente di non parlarmi mai, in realtà ogni giorno mi raggiunge con la sua Parola. Ed è una Parola d'Amore che, goccia a goccia, ora scalfisce e penetra nella mia corazza d'orgoglio.
Le ultime barricate crollano definitivamente dinanzi alla tenerezza di questo Dio che, nella sua Onnipotenza, mendica l'amore dell'uomo.

L'ultima meditazione *"Amerai"* è quasi un mandato… Chiamati ad amare il prossimo come noi stessi, in realtà ne saremo capaci solo se scopriamo e accettiamo di essere in prima persona amati da Dio.
Quando arrivo a gustare in pienezza quel silenzio che i primi giorni mi sembrava impossibile e quasi "in-

sopportabile", quando i miei occhi cercano intrepidi quelli densi d'amore di Cristo Crocifisso, siamo ormai giunti al termine degli esercizi.
Ripercorro per l'ultima volta le ormai care viuzze di Assisi, cercando di imprimermi negli occhi e nel cuore la bellezza di questi luoghi in cui tutto parla di Dio.

Sulla via del ritorno facciamo sosta a La Verna, quasi a voler ritardare l'arrivo a casa e gustare ancora un poco il silenzio e la santità nascosta lassù, ma ormai ci siamo ...poche ore ci separano dal rientro a Rovellasca.

Ora che sono di nuovo catapultata nel tram tram quotidiano, distratta da mille impegni, è forte la tentazione di lasciar perdere tutto, anche perché non è avvenuta alcuna conversione miracolosa…

Eppure l'Amore respirato in quei giorni mi fa percepire quanto davvero valga la pena giocarsi in questa grande avventura chiamata Fede, abbandonarsi a quel Dio che nel silenzio ci urla tutto il suo Amore e diventare parte del suo progetto di Salvezza!

Luisa

Bar Oratorio

Nei prossimi giorni verrà ufficializzata la costituzione dell'Associazione NOI che si occuperà, tra le altre cose, della gestione economica del Bar del nostro oratorio. Con il cambiamento dello scorso mese di maggio l'apertura del bar dipende esclusivamente dall'impegno di alcuni volontari che si alternano sulla base delle attività oratoriali. È infatti questo lo scopo principale del servizio che il bar offrirà e cioè di aprire in base alle attività proposte nel corso della settimana (catechismo, incontri, cene etc..) oltre naturalmente agli orari classici di apertura dell'oratorio. Per completare la copertura degli orari che ci prefiggiamo, abbiamo ancora la necessità di alcuni volontari che mettano a disposizione qualche ora del proprio tempo. Pensiamo ad esempio ad alcune mamme che attendono i figli negli orari di catechismo, ai genitori che accompagnano i ragazzi per altre attività o semplicemente a persone che hanno a cuore l'oratorio. Essere volontario al bar è soprattutto un'opportunità per stare vicini e vedere come crescono i nostri giovani, per condividere con altre persone una nuova esperienza, per proporre idee ed eventi e soprattutto è molto divertente. Come dare la propria disponibilità? Semplicissimo... passare al bar ed indicare al volontario di turno la propria possibilità di impiego. Vi attendiamo numerosi.

I volontari del bar

Nuova festa per il sole della speranza - RENATA DAYS 2010

Insieme si può

Si terrà a Rovellasca, nei prossimi 24/25 e 26 settembre presso l'area Palaburghè, la seconda edizione dei Renata Days. Quest'anno un programma molto più ricco di iniziative e, soprattutto, **un grande obiettivo**: aiutare la nostra piccola amica Michela al pagamento di un ciclo di terapia all'estero (www.michela03.beepworld.it).

La manifestazione, arricchita di una giornata, inizierà il venerdì con l'apertura della cucina e, a seguire, con uno spettacolo dell'amico Gianca Clown che già ci ha fatto divertire in passato che si esibirà quest'anno nello spettacolo intitolato PATTINIK. Tra le tante novità culinarie il venerdì ed il sabato sera proporremo la pizza a cura del neo campione del mondo per la pizza di qualità Mario Signorile, ed alle 23:30 spaghetti aglio, olio e peperoncino gratuiti per tutti. Nella giornata di sabato ci sarà il lavaggio delle macchine ad offerta pro-associazione presso l'oratorio e, di seguito, piatti tipici al Palaburghè con un nuovo spettacolo. L'ingresso degli spettacoli è aperto a tutti ad offerta libera. La domenica, dopo la messa, avremo la benedizione e la consegna dell'autovettura per i servizi secondari da noi donata alla Croce Azzurra grazie ai proventi della lotteria "una maglietta di speranza"; subito dopo offriremo un aperitivo a tutti coloro che ci onoreranno della presenza e, dopo un succulento pranzetto (è gradita la prenotazione), si terranno per il secondo anno le olimpiadi delle mamme dove, tante "atlete", tenteranno, a suon di lancio del mattarello e corsa con il carrello della spesa, di spodestare l'incontrastata campiones-

sa del 2009: la nostra amica Monica. Pane, nutella e giochi per tutti i bimbi fino alla cena e, alle 21:00,grande spettacolo di cabaret organizzato da Max Pisu che già da tempo a preso a cuore le attività della nostra associazione e, con Lui, eccezionali ospiti da tutti conosciuti e, a seguire, premiazioni per le campionesse, per il concorso di poesia tenutosi nel corso dell'anno e le onorificenze a chi continua a sostenere con amicizia l'associazione. I saluti di quest'anno saranno affidati ad un piccolo pensiero di Andrea dal titolo *"ho fatto un sogno"* accompagnato al Sax da Elia Clerici. Durante i tre giorni di festa sarà presente uno stand con i gadget dell'associazione ed inoltre ospiteremo i lavoretti prodotti dai pazienti del centro LA VILLA Unità Foscolo di Guanzate il cui ricavato permetterà l'acquisto di altri materiali da donare all'educatrice del centro per svolgere nuove attività creative. Non resta che salutarci nell'augurio di incontrarVi numerosi e partecipativi alla festa ed a tutte le nostre future iniziative delle quali Vi informeremo nel prossimo numero. Tutto è sempre visibile sul sito internet www.adottarenata.it

Associazione Adotta Renata

PROGRAMMA

Venerdì 24 settembre 2010

Ore 19:00 Apertura cucina e pizzeria
Ore 21:30 PATTINIK a cura di Gianca Clown
Ore 23:30 Spaghetti Aglio, Olio e peperoncino per tutti

Sabato 25 settembre 2010

Ore 14:00 Lavaggio auto pro-associazione presso oratorio
Ore 19:00 Apertura cucina e pizzeria
Ore 21:30 Spettacolo di Cabaret
Ore 23:30 Spaghetti Aglio,Olio e peperoncino per tutti

Domenica 26 settembre 2010

Ore 10:30 Santa messa presso Parrocchia
Ore 11:30 Benedizione e donazione autovettura alla Croce Azzurra
Ore 12:00 Aperitivo offerto, pranzo (è gradita la prenotazione)
Ore 14:30 Olimpiadi delle Mamme II^ edizione
Ore 17:00 Pane e nutella per tutti
Ore 19:00 Apertura cucina
Ore 21:00 Spettacolo di cabaret a cura di Max Pisu
Nell'intervallo premiazioni olimpiadi e benemerenze.
Ore 23:00 "Ho fatto un sogno" pensieri di Andrea accompagnati al sax da Elia - saluti

I lavori parrocchiali... non finiscono mai

...Potremmo così dire, parafrasando un autore classico della commedia napoletana. Infatti il C.A.E. (acronimo di Consiglio per gli Affari Economici, il cui compito è l'amministrazione economica della Parrocchia) si è occupato in questi mesi oltre che della necessaria gestione ordinaria anche di alcuni importanti attività straordinarie .

Oggetto delle attenzioni del C.A.E. è stato il nostro Oratorio Maschile che risente della sua cinquantenaria storia; il "nostro" immobile, come un bravo signore di mezza età, svolge ancora egregiamente il suo compito ma sono necessari alcuni interventi di … " mantenimento".

Prima di tutto occorreva intervenire sulla copertura dell'edificio che presentava un manto di tegole parecchio deteriorato e fonte di futuri problemi per ogni parte della struttura infatti la struttura sottotegola era costituita da laterizio in condizioni limite dal punto di vista della sua tenuta statica. Per cui, dovendo metter mano alla copertura ci è sembrato opportuno cogliere l'occasione per realizzare l'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto.

Sicuramente non può essere passata inosservata la presenza di pannelli traslucidi, posti sulle falde della copertura, che sono appunto dei pannelli fotovoltaici. Questi hanno il compito di produrre energia sfruttando la luce solare quando giunge su particolari materiali detti semiconduttori. Un processo chimico-fisico genera una corrente continua che viene successivamente trasformata in corrente alternata da macchine dette "Inverter" e quindi immesse nella rete elettrica di distribuzione. L'energia prodotta dall'impianto, nell'oratorio maschile è di 38KWh, in grado di soddisfare per intero la necessità energetica dell'immobile (con qualche marcia in più.. magari da utilizzare con funzione di raffrescamento durante i mesi estivi o riscaldamento durante i mesi invernali).

Una volta sostenuta la spesa per l'impianto l'oratorio avrà energia elettrica in modo gratuito, La spesa è in parte ammortizzata da un ente statale, il CENED, il cui compito è quello di incentivare tale produzione energetica, che finanzia ogni KW prodotto.

In particolare gli impianti installati entro il dicembre 2010 godono da parte del CENED di un maggior beneficio rispetto a quelli installati dopo tale data e questo è stato il motivo della rapidità di tale operazione.

Allo scopo di non gravare sulle casse parrocchiali, e come di consueto in questo genere d'interventi, ci si è avvalsi di un mutuo , particolarmente conveniente in questo periodo. Ogni rata del mutuo avrà un valore equivalente al costo sostenuto per una tipica bolletta di fornitura elettrica.

Passati circa 8 anni il nostro impianto completamente pagato produrrà energia elettrica in modo gratuito e tutto nel completo rispetto ambientale.

Con la sistemazione del tetto

non sono tuttavia esaurite le attività di ristrutturazione dell'oratorio maschile. All'orizzonte si annunciano altre opere necessarie al mantenimento della sua funzionalità quali una revisione delle cucina per meglio adattarla alle norme di sicurezza e alle nuove necessità presentate più volte da chi vi opera, il completo rifacimento dei bagni esterni anche con una postazione per disabili e la formazione di un box per auto.

Altre attività a margine riguardano la sistemazione catastale dell'oratorio femminile, ma qui la faccenda diventa burocratica e per evitare la noia, visto che la storia, come i lavori, non finisce mai … ve ne parlerò la prossima volta.

Ing. Danilo Borella

Associazione Sportiva Dilettantistica Oratorio Rovellasca. XVI Trofeo Oratorio Rovellasca

16 anni (UH!), ma davvero ne sono passati così tanti?? Allora forse occorre ricordare alla nostra comunità e al nostro nuovo prevosto qualcosa di questa esperienza sportiva che continua ancora oggi.

Sembra così vicino nel tempo quel terzo posto conquistato nel girone del campionato CSI ragazzi a 7 del '94. Io nel mio piccolo giocavo in quella squadra. "Conquistato", termine quanto mai appropriato, sul "campetto verde" (nome tecnico per chi ha giocato nel nostro Oratorio: campo grande, campetto rosso, campetto verde) quello più defilato. Eppure era per noi più verde degli altri, con le righe di gesso precise, fatte ogni mattina prima della partita. La panchina, di plastica bianca nuda e scarna perchè più facilmente trasportabile dallo spogliatoio al campo.

Nasceva con questo spirito non solo di gioco ma anche di fatica la Società Sportiva dell'Oratorio, da un gruppo di giovani, nel periodo in cui era vicario Don Angelo Pellegrini.

Si inseriva nel solco della storica Victor Bianchi, palestra di giovani cristiani prima che di sportivi. A quella prima esperienza si sarebbero aggiunte a fasi alterne le esperienze della polisportiva dei piccoli, una squadra a 11 nei gironi infernali del CSI di Milano, la squadra femminile. Fino a oggi, con ancora la polisportiva dei piccoli, gli allievi, la juniores e la squadra Open, tutte a 7 nei gironi del CSI di Como.

Di pari passo alla società nasceva il torneo che quest'anno appunto ha raggiunto la XVI edizione. Anche questa non era la prima esperienza per il nostro Oratorio. Anzi proprio la Parrocchia può dirsi orgogliosa di aver animato per anni le estati calcistiche dei rovellaschesi, con tornei dove le squadre erano spesso sponsorizzate dai bar del paese.

Eventi veri e sentiti contraddistinti da accesa rivalità sportiva.

Dal 2004, obblighi di legge hanno imposto di creare una Associazione Sportiva dilettantistica che non fosse direttamente collegata con la Parrocchia, con un proprio statuto.

Nel nuovo statuto della Società sportiva (scaricabile dal sito della parrocchia di Rovellasca) si respira la prerogativa di chi non ha ragione d'essere **senza lo spirito e il metodo educativo dell'Oratorio** e che si riassume semplicemente ma straordinariamente nella **SEQUELA DI CRISTO**. Ecco dunque la presenza dei sacerdoti pro tempore nel consiglio direttivo, come pure la stretta connotazione con le strutture dell'Oratorio. Il presidente appena rieletto è Sergio Beretta. Certo come in tutte le famiglie a volte nascono anche incomprensioni accese ma l'onestà e la correzione fraterna ci aiutano, nel cammino. **Tutti i dirigenti, gli allenatori e i giocatori, si affidano alle preghiere della comunità per svolgere il loro compito.**

Questa per sommi capi la storia recente dello sport in Oratorio.

Per tornare alla stretta attualità, al torneo, quest'anno il livello di gioco espresso dalle squadre particolarmente dai quarti di finale in poi è stato il migliore degli ultimi 5 anni. Alla fine l'ha spuntata la squadra Serfer, autrice di una grande rimonta contro Albert Club in semifinale, e di una prova solidissima in finale. Tra le tante note positive vorrei ricordare le squadre composte davvero da compagnie di amici; voglia di vincere ma mai superiore alla volontà di giocare insieme.
Con settembre ripartono gli allenamenti e successivamente i campionati. Da quest'anno in più, partiremo con una collaborazione con lo Sport Club Rovellasca 1910, per far fare in oratorio gli allenamenti dei pulcini e cercheremo con i dirigenti di redigere un calendario che tenga conto dei tempi forti dell'anno per la Parrocchia e per gli adolescenti.
Per chiunque voglia avere notizie sulle annate che possono partecipare alle attività sportive dell'oratorio, o per qualunque informazione, contattateci ai numeri che trovate sulla pagina a fianco.
Da subito però cerchiamo iscrizioni di ragazzi delle annate 1999 - 2000 - 2001.

Galbusera Samuele

1ª classificata

2ª classificata

Ciao, siamo la Società Sportiva Dilettantistica Oratorio Rovellasca,

ci vuoi dare una mano?

Abbiamo bisogno di risorse per l'attività sportiva.
Se sei un'azienda vai subito in fondo alla pagina, se invece sei un privato, un sostenitore o un semplice tifoso ti chiediamo una mano per acquistare il materiale che segue.
Ci teniamo a dire che trimestralmente verrà pubblicato un'elenco di quanto acquistato con le donazioni pervenuteci.

Palloni per allenamento/partita: "per 10 palloni" costo € 50,00
Pettorine per allenamento: "per 10 pettorine" costo € 25,00
K-way per allenamento: "per 10 k-way" costo € 70,00
Paletti per percorsi: "per 10 paletti" costo € 40,00

PER LE AZIENDE:
Abbiamo pensato ad una quota di sponsorizzazione della società di 200€ più 100€ per poter prolungare la sponsorizzazione durante il torneo in Giugno. Questa quota comprende l'affissione PER TUTTA LA STAGIONE di un banner di sponsorizzazione sulla recinzione interna dell'Oratorio sul lato del campo rivolto verso il bar. Se l'azienda non ha già un banner di sponsorizzazione provvederemo noi a realizzarlo informando preventivamente del costo aggiuntivo. Siamo in grado di rilasciare documenti per gli sgravi fiscali concernenti le donazioni.

Purtroppo le condizioni dell'area di rigore necessitano di intervento pertanto qualsiasi donazione è bene accetta.

CONTATTI:
Galbusera Samuele: tel. 0296343098 - cell. 3460874413

La gioia di essere mamma

È una calda mattina di primavera e sto passeggiando per il parco riscoprendo questo polmone verde che pulsa al centro di Rovellasca e che non frequentavo più dalla mia infanzia.
Solo tre mesi fa quasi sicuramente a quest'ora sarei stata impegnata in una riunione o a risolvere uno dei soliti "problemi urgenti" di una tipica giornata di lavoro. Invece tutto questo non mi passa nemmeno per la testa: le priorità della mia vita sono cambiate perché Dio mi ha fatto il grande dono di diventare mamma!
Sto portando a spasso il mio bambino e lo guardo mentre dorme profondamente, le mie preoccupazioni sono rivolte tutte a lui affinchè possa stare bene e crescere: nutrirlo, farlo riposare e coccolarlo!
Non mi riconosco più e non riconosco la mia vita, io che ero abituata a portarmi il lavoro a casa… Fare la mamma non è certo rilassante, anzi, ma non è paragonabile la soddisfazione che si prova andando a letto la sera, molto stanca, ma dopo aver visto il mio bambino che cresce e che oggi per la prima volta mi ha fatto tanti sorrisi!
Ed anche alzarsi nel pieno della notte per nutrirlo non è un peso, al contrario, è un appuntamento con la vita!
La vita della mia famiglia è cambiata per sempre, in meglio, ed assieme a mio marito abbiamo un compito molto importante: far crescere questo bimbo affinchè un giorno possa essere un uomo giusto, un buon cristiano!

E tra un po' si ricomincerà anche a lavorare ma le scelte verranno fatte mettendo sempre al primo posto il mio piccolo.
Grazie Dio per il dono che ci hai fatto, accompagnarci sempre e sostenerci nel cammino che dovremo compiere e grazie a Suor Marina che, chiedendomi di scrivere un pensiero sulla maternità, mi ha permesso di fermarmi qualche minuto a riflettere sulla gioia di essere diventata mamma!

Una Neomamma

in occasione della Festa del paese
in oratorio sabato 18 e domenica 19 settembre

PESCA DI BENEFICENZA

Campo medie a Malghera

Ciao a tutti! Bè innanzitutto direi di presentarci: siamo Diana e Luca e abbiamo deciso di entrare nella vostre case per raccontarvi la nostra esperienza al Campo Medie.

Tutto è iniziato una calda mattinata di mezza estate, precisamente il 18 Luglio, quando dopo aver assistito alla Messa delle 10.30, siamo partiti per Malghera, un piccolo paesino sopra Grosio. All'inizio il paesaggio non ci è sembrato dei migliori: freddo, montagne, appena 4 case e tanti animali ma col passare dei giorno abbiamo saputo apprezzarlo.

Le giornate si svolgevano secondo gli ordini dati dal Don e dagli educatori.

In pratica la giornata iniziava con la sveglia alle 8.00 (troppo presto!!!) e procedeva con la colazione e le pulizie.

Successivamente c'era la preghiera nella quale si rifletteva sul tema "CONDIVIDIAMO" (quest'anno il tema era condividere la parola del Signore e dello stare insieme. Infatti la stessa parola condividiamo è formata da due parole: CONDIVIDERE la parola del Signore ma anche il tempo e le cose quotidiane e AMO perché il Signore è visto come un pescatore che ci sceglie e che ci pesca).

Finito il momento della preghiera ci attendeva il pranzo (bè era sottinteso che come tutti gli anni eravamo divisi in gruppi e che dovevamo fare a turno colazione, pulizie, pranzo, liturgia e cena).

Al termine di questo ci attendevano i giochi (alcune volte perfidi come lo scherzo di Iolanda, ma non stiamo qua a raccontarvelo perché al solo pensiero ci rimettiamo a piangere disperati per la paura!!!!!!!).

Conclusi i giochi ci aspettava la merenda ed alcuni minuti per dedicarci a noi stessi e per concludere il pomeriggio partecipavamo alla messa.

Per concludere la giornata c'era la cena e i giochi serali all'aperto e alle 23/23.30 tutti a nanna (così per dire!!!!).

Ringraziamo il Don che ci ha fatto partecipare a questa esperienza, gli educatori (perfidi) e la Pinuccia che come sempre ci ha preparato deliziosi piatti.

L'augurio che vi facciamo è quello di partecipare al campo medie perché siamo sicuri che non ve ne pentirete!!! Ciao!!!

Diana & Luca

Battesimi

Romani Manuel	di Alessandro e Vivi Domini Valentina
Frigerio Mattia	di Simone e Ronchetti Silvia
Siciliotto Camilla Teresa	di Luca e Ostini Janiffer
Buonuomo Laura	di Michele e Castaldo Rosanna
Cavallaro Martina	di Dario e Favagrossa Santina
Zucchi Ersilia Gaia	di Guido e Paparella Maria
Laurita Chiara	di Cristiano e Verdone Sonia
Gobbi Riccardo	di Luca e Leanza Donatella
Borroni Rebecca	di Francesco e Frison Paola
De Cristofaro Matteo	di Manuel e Burlon Valentina
Floro Giulia	di Salvatore e Fornaro Rosaria
Vella Francesco	di Angelo Alan e Tiritiello Lucia
Cattaneo Alice	di Giancarlo e Zaffaroni Alessia
Valanzese Gaia	di Mario Stefano e Basilico Silvia
Venturini Emma	di Paolo e Bramati Alessandra
Shiavinotto Iris	di Massimiliano e Luatti Simona
Balzaretti Andrea	di Sergio e Porro Anna
Anilonti Giorgia Maria	di Marco e Cattaneo Michela
Colombo Chiara	di Stefano e Borzacchiello Giusy

Sposi in Cristo

Lualdi Luca e Maggia Valentina

Tentori Mirco e Salvaderi Claudia

Mattucchina Mirko e Salvaderi Laura

Marelli Alberto e Banfi Ilaria

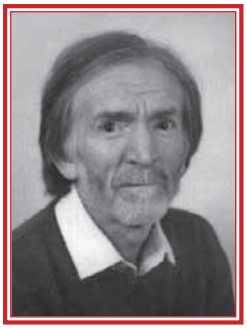
Abate Angelo e D'Emmanuele Veronica

In attesa della risurrezione

Cecchetto Francesco

Vago Ernesto

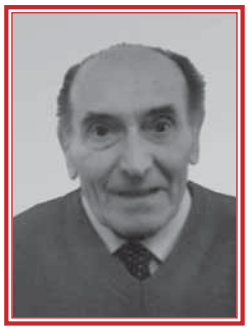
Borella Guido

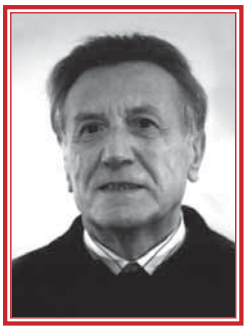

Bianchi Sergio

Clerici Angela

Pappacena Anna

Campagnolo Lidia


Cattaneo Peppino

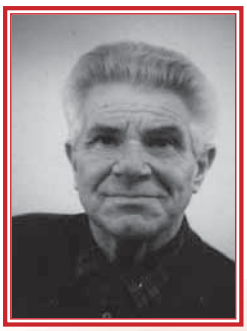

Porro Carlo

Ferrari Livia

Scialandrone Riccardina

Rocco Laura

Giobbio Angelina


Ortelli Alfonso

Cattaneo Maria

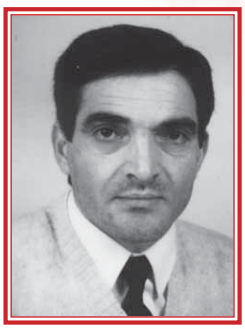
Pavani Ada

Borella Luigia

Forbice Barbarina

Tardia Iole

Campi Rita


Stillitano Giovanni

Correva l'anno... 1964

"Quando veniamo a conoscere un difetto o qualcosa di scabroso che compromette il buon nome di una persona, conosciuta o sconosciuta, guardiamoci dal propalarlo con mormorazioni, critiche o calunnie. La parola è per metà di chi la dice e per metà di chi l'ascolta… Se possiamo parlare bene di qualcuno, parliamo; altrimenti preghiamo per lui e …taciamo".

Non è un **bel pensiero** che può accompagnare il nostro cammino dopo la pausa estiva? Potremmo, forse, riassumerlo così: talvolta, il silenzio è carità. Del resto, che il silenzio non sia mai lodato abbastanza è una convinzione diventata proverbiale: non si dice, infatti, che "un bel tacer non fu mai scritto" o che "la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro"?
A ben vedere, però, nel pensiero preso a prestito dal Bollettino che abbiamo scelto come avvio del nostro contributo, accanto al tacere vi è il pregare. E se tenere a freno la lingua quando si (s)parla degli altri non è un esercizio facile, non lo sembra neppure adoperarla per rivolgersi a Dio. A tal proposito, è illuminante un'occhiata ai dati che emergono da un'indagine statistica di quegli anni sulle abitudini domenicali degli italiani: solo il 24% va a messa e santifica la festa, gli altri lavorano (7,8%), dormono o riposano (12%), si dedicano a piccoli lavori domestici (17%); i più fortunati si possono concedere qualche divertimento. Dalle nostre parti va un po' meglio: solo (si fa per dire) 1/3 perde normalmente la messa festiva.

Rimanendo in tema di **cose religiose**, fa un po' sorridere apprendere che le confessioni della vigilia di Natale sono così rigidamente scandite: dalle 14 alle 19 per donne e signorine, dalle 19 alle 24 per soli uomini e giovani. La mattina di Natale si celebrano ben 5 messe, di cui 4 "lette" e concentrate in due ore: 7 – 7,30 – 8 – 8,30.
Ai piedi del Crocifisso, durante il Triduo, quell'anno viene posto un reliquiario in argento dorato, dono dei Padri Minori di Terra Santa, contenente un frammento di roccia del sepolcro di Cristo, uno del Getsemani ed un terzo del Calvario.
Con riguardo alle finanze, leggiamo che su uno dei terreni in procinto di essere acquistati sarebbe sorto il cinema parrocchiale. Chissà se avremo la ventura di vederlo di nuovo funzionante.
Data da quell'anno una significativa modifica riguardo al digiuno eucaristico prima di accostarsi alla comunione, passando da tre ore a una soltanto, non solo per i cibi solidi ma anche per le bevande alcoliche, purché usate moderatamente, in considerazione del fatto che "in molti paesi fanno parte del pasto oppure sono espressione normale di ospitalità".
Dopo un anno di pontificato esce la prima enciclica di Paolo VI, l'"Ecclesiam suam". La data è il 6 agosto, festa della Trasfigurazione. Casualità o Provvidenza, proprio lo stesso giorno di un po' di anni dopo (1978) il papa farà ritorno a Dio.

Transitando dal sacro al profano, passiamo per la … **zona mista**, dove possiamo collocare quelle notizie a cavallo tra il religioso ed il civile.
All'asilo infantile, presieduto in quegli anni dal sig. Giuseppe Giobbio, entrano in servizio due refettori: uno per i bambini ed un altro per le operaie. Inoltre, dopo soli due anni e mezzo, suor Rosa lascia l'incarico di superiora a suor Melania.
La chiesina dell'Immacolata ha necessità di restauri e si partirà dall'altare maggiore. Fra le iniziative per la raccolta di fondi è ormai tradizionale l'incanto dei canestri, la cui riuscita è affidata all'abilità del sig. Ezio Cattaneo.
Intanto, il nostro piccolo borgo si avvia a diventare cittadina, come si evince dal fatto che restano pochi animali da benedire nella ricorrenza di s. Antonio, mentre il giorno successivo circa 140 veicoli a motore tra macchine, camion e moto passano davanti alla chiesa per sottoporsi alla

la festa dell'ammalato in oratorio maschile

benefica spruzzata.
La seconda domenica di novembre cade la giornata di ringraziamento per i prodotti della terra. Oggi la si festeggia verso la fine di gennaio, nel cuore della stagione in cui la terra riposa. È vero che il ringraziamento dovrebbe essere cosa di ogni giorno, ma l'antica collocazione della festa, a ridosso delle operazioni agricole autunnali, era forse più azzeccata.
L'immigrazione dal Sud comincia, poi, ad acquistare una certa consistenza, tanto che il prevosto decide di radunare in oratorio la cinquantina di famiglie di origini meridionali per un totale di circa 260 persone.

Passando all'**ambito civico**, a maggio si tiene un concorso ippico, promosso dal sindaco, marchese Crivelli, ed organizzato dallo Sport Club.
Il 4 novembre viene conferita la medaglia d'oro a due insegnanti: si tratta delle signorine Carugati Rita e Clerici Maria Aiani, che "per circa 40 anni educarono al sapere ed alla virtù i nostri bambini di Rovellasca.".
Nello stesso mese, un concerto della banda è l'occasione per inaugurare la nuova divisa e premiare alcuni suonatori benemeriti.
Le elezioni comunali novembrine vedono la vittoria del gruppo Indipendente, che fa capo al marchese Crivelli. Il Bollettino non è molto tenero verso la nuova amministrazione, definita "un casato". Nulla da eccepire sui gesti di beneficenza compiuti dal marchese, ma lo si considera più attento alla salvaguardia della propria villa settecentesca che alla promozione del progresso civile del paese, dove la vita scorre in cortili ed ambienti vecchi di duecento anni. Il primo cittadino viene rimproverato anche per la mancata concessione del terreno per costruire la scuola media.

In campo nazionale, fa notizia la malattia del presidente della repubblica, Segni, che non gli impedisce, comunque, di seguire come ogni domenica la messa e di ricevere la comunione.
Quell'anno muore Togliatti ed il Bollettino ne riporta la notizia in questi termini: "Colui che fu il più tenace e pericoloso avversario della religione e della Chiesa, colui che fu il più acerrimo ed abile nemico della democrazia e di ogni libertà, colui che fu un valente mistificatore della verità… è morto in terra straniera, lontano dalla sua famiglia, vicino ad una donna che non era la sua". Parole dure, temperate subito dopo da altre, con le quali ci congediamo: "Non tocca a noi il giudizio sulla vita e sulla morte di questo individuo … Dio solo può scrutare e giudicare l'intimo di ogni uomo …".

Fabio Ronchetti

la banda musicale con la nuova divisa

Educazione tra passato, presente e futuro

Nella mentalità comune si è ormai fatto strada il pensiero che avere più di un figlio comporti difficoltà educative ed economiche insormontabili. Dalla nostra esperienza di pastorale e dalla constatazione di tale fenomeno, anche nella nostra società, nasce il desiderio di condividere una testimonianza "controcorrente" che dice come amore, responsabilità e preghiera siano stati gli ingredienti decisivi per dar vita ad una famiglia solida e felice che fosse nido sicuro per far sbocciare in pienezza l'esistenza dei figli. Riportiamo quindi alcuni stralci dell'intervista che abbiamo fatto a una mamma molto tenace e di grande spirito sperando di offrire spunti utili ad una riflessione seria sull'educazione di oggi.

Fiorella e Martino si sposano giovani. Dopo un mese scoprono però che Martino è gravemente malato e deve sottoporsi ad un primo intervento chirurgico dal quale ne uscirà con una parziale sordità. Fiorella ci dice *«La domenica non ho mai potuto fare un giro con mio marito perché, a causa della malattia, aveva bisogno di riposare»*. Dopo l'arrivo del primo figlio, viene comunicato a Fiorella che non potrà più rimanere incinta a causa di alcune complicazioni: *«Un bambino solo per me era il figlio della paura! E allora cosa ho fatto? Ero in ospedale quando sono arrivate due suore paoline che mi dicono di pregare, con loro, una novena. Dopo 15 giorni sono rimasta incinta di Marco. Dopo di lui abbiamo avuto ancora un altro maschio e, trascorsi due anni, è arrivato Gabriele. Certo, io speravo che almeno l'ultimo fosse una bambina ma, appena l'ho visto, ho detto "Ma sei ancora un maschio? Ma io voglio bene anche a te!"»*.

Trascorsi sei anni dal matrimonio Martino si aggrava ed ha bisogno di cure in un centro specializzato per poi essere operato alla testa rischiando di morire. Fiorella prende i bambini e prega con loro per il padre tutte le sere *«… perché il Signore ascolta le preghiere dei bambini »*. Si fa carico di tutta la situazione facendo pulizie negli appartamenti per riuscire a tirare avanti. Per fare questo deve coinvolgere anche i figli *«… perché non avevo nessuno che mi aiutava e quando dovevo fare il cambio degli ospiti negli appartamenti anche loro mi davano una mano. Poi mi raccomandavo che, al lunedì si facessero dare subito i compiti di scuola. Li facevo essere responsabili perché non è che lavorando non puoi studiare, basta organizzarsi»*.

Alla domanda "Come hai educato i tuoi figli?" Fiorella ci tiene a precisare che l'educazione in famiglia deve sempre conciliare queste tre cose: lavoro studio e preghiera *«La preghiera doveva esserci sempre. Bisogna insegnare a pregare ai bambini»*. Poi ci fa alcuni esempi *«Ricordo che avevano regalato al primo figlio, in occasione della Cresima, un orologio. Gli dico "Giovanni tu fai la Cresima, adesso l'orologio lascialo qui a casa e fai la Cresima senza l'orologio perché devi sapere chi ricevi… lo Spirito Santo non l'orologio!". E lo ha lasciato a casa. Non i regali, ma l'educazione fa i figli. Penso anche a tutte le cose che compravano i ragazzi della loro età… Giovanni voleva comprare i vestiti firmati come diversi di loro e io gli dicevo "Vieni qui che te li firmo io!". Non avevamo soldi e figurati se potevamo permetterci vestiti firmati. E poi i soldi… Dicevo ai miei figli "I soldi sono lì, quando avete bisogno me li chiedete e mi dite per cosa vi servono e poi li prendiamo. Era importante non tenerli "sotto chiave" per responsabilizzare la loro libertà. Infine, quando i clienti lasciavano una mancia li invitavo a mettere in comune quanto ricevuto perché dicevo loro: "quando avremo i soldi a sufficienza andremo a prendere il cioccolato e lo divideremo in sei… perché tutti siamo uguali"»*.

Quando i figli sono diventati più grandi, Fiorella lavora giorno e notte per poterli mantenere agli studi e chiede loro di tornare a

casa a turno, nel weekend, per poterla aiutare nell'attività avviata.
Poi le chiediamo: "E quando Gabriele è andato in seminario?" *«Gabriele ha detto di voler diventare prete quando ha fatto la prima comunione. Andava dietro la casa, prendeva un calice e un libro e celebrava messa con gli altri bambini, nostri clienti. Molti mi dicevano "Eh, ma cosa gli fai fare?". Io non gli ho detto "tu non vai" anche se era il più vivace di tutti e quattro i figli. Quando mi combinava qualcosa lo minacciavo dicendogli che non lo avrei mandato a farsi prete e lui si disperava restando fermo sulla sua decisione!!! »*.
Oggi, i primi tre figli di Fiorella e Martino hanno tutti una famiglia e svolgono con professionalità e competenza il loro lavoro mentre, Gabriele è diventato "Don Gabriele" e si prende cura della comunità a lui affidata. Ringraziamo Fiorella per la disponibilità a raccontarci la sua storia di donna, moglie e madre. Lei ci saluta felice di poter tornare alle sue "faccende" e con il sorriso sulle labbra continua la sua missione in famiglia e per la famiglie.
Quello che a noi pare importante sottolineare da questa esperienza di vita è che la famiglia, al contrario di quanto si pensi e nonostante i tempi che cambiano, quando è numerosa è una ricchezza per l'uomo e l'intera società.

Padre Candido Poli ricorda l'uccisione di Padre Ezechiele Ramin

Aveva solo 33 anni, era arrivato in Brasile da appena un anno. Mi chiedo quanta rabbia dovesse scoppiargli in corpo, per firmare la sua condanna a morte in cosí poco tempo...

Missionario Comboniano, Ezechiele Ramin fu ucciso nel 1985, in Rondonia. La febbre della colonizzazione della terra era altissima: *fazendeiros* violenti e molta gente povera in cerca di futuro.
Un'immensa frontiera di "progresso", dove si lottava per conquistare palmo a palmo terra nuova da possedere.
Ezechiele scelse la parte dei poveri, e con loro rimase fino al sangue.
Oggi, a venticinque anni di distanza, i suoi confratelli comboniani in Brasile gli scrivono una lettera:

Ezechiele, cos'é la resurrezione? Svelacelo, martire della terra: come possiamo ancora credere nella vita quando continuano violazioni cosí evindenti dei diritti della gente? Ricordiamo la tua passione per la causa dei popoli indigeni. Ma ancor oggi piú del 50% delle loro terre non é identificata e registrata: alla mercé di chiunque voglia invaderla per impossessarsene.
Tu hai dato la vita perché tutti avessero un pezzetto di terra, ma ancor oggi il Brasile é campione mondiale per la concentrazione della terra. Nel prossimo settembre la chiesa e molti movimenti in Brasile cominceranno una grande campagna per porre un limite alla proprietá privata. Sappiamo che, dall'alto, tu ci starai appoggiando!

Risuonano ancora le tue parole: *"Sento spesso un grande desiderio di piangere, al vedere kilometri e kilometri di staccionate col filo spinato proteggendo le grandi proprietá..."*.

Come non piangere ancor oggi, quando in Brasile sta per essere approvata una grave riforma del Codice Forestale, minacciando

nuove riduzioni della foresta e delle aree di preservazione permanente?!
Ogni giorno di piú la vita é minacciata dall'illusione della crescita e del progresso. Ma questo progresso succhia risorse e fertilitá dalle vene aperte dell'America Latina...
Nella tua *Rondônia*, l'anno scorso, quattromila persone si sono inginocchiate durante l'incontro delle Comunitá di Base. Hanno chiesto perdono per gli enormi impianti idroelettrici e le dighe nel Rio Madeira: allagamenti, devastazione e sfollamento di intere comunitá... solo per servire la sete di energia delle grandi multinazionali! Possiamo ancora credere, Lele, che Davide sconfiggerá Golia?
Una tua sorella di sangue, suor Dorothy, é stata uccisa nel 2005 in Pará per gli stessi conflitti. I suoi assassini sono ancora in libertá... Dov'é il potere pubblico, che dovrebbe difendere i nostri diritti? Dov'é la chiesa della liberazione, per la quale hai donato tutta una vita? Come e quando questa chiesa riconosce ed imita i suoi martiri?
Sono scomparsi, i martiri; oggi la misura delle fede non sembra essere piú la croce della persecuzione, ma l'approvazione di massa dei grandi showmen religiosi, miracoli ambulanti che giocano con i sentimenti popolari, offrendo in piazza o nel tempio il grande spettacolo della religione...
Gli stessi movimenti sociali, con cui tu hai lavorato tanto, oggi spesso sembrano intrappolati da logiche di controllo e distribuzione del potere.

Creare Primavera

Nel mezzo di tute queste contraddizioni e fallimenti, tu ripetevi spesso che "stare tra i poveri é come creare primavera". Crediamo in questa primavera, padre!
Sentiamo che la vita palpita nelle vene di questa gente, malgrado le minacce che aleggiano su di loro.
Ci stupisce ogni giorno la resistenza e la dedicazione delle donne, leaders di comunitá: é da loro che tu hai imparato!
La tua passione non é stata invano: oggi gli occhi della gente si illuminano quando si parla di padre Ezequiel o di irmã Dorothy! Luci distanti, ma perenni; stelle fisse all'orizzonte.
Sí: la nostra gente ha ancora orizzonti, malgrado tutto.
Alcuni hanno perso il sogno, si vedono obbligati a vivere giorno dopo giorno. Ma altri, al loro fianco, guardano ancora lontano, lottano per un cambiamento, credono nell'onestá, si donano fino alla fine.
Non immagini, Ezechiele, quanto sia importante per loro il tuo esempio e la vita di molti altri che lottano giorno per giorno!
Le tue parole fecondano la vita di molti giovani: *"Ho la passione di chi insegue un sogno. Questa parola ha un'intensitá tale che, quando l'accolgo nel mio animo, sento che una liberazione sanguina dentro di me"*.
La chiesa che tu sognavi e per la quale hai lavorato é ancora in costruzione: dipende da noi darle un sapore di Vangelo.
Tu commentavi: *"É un nuovo modo d'essere chiesa. Avanzo in questa logica. Le attivitá sono legate al sociale, ad una trasformazioe concreta. Il ruolo principale é dei laici. Loro sono la chiesa. Si interessano di tutto. Il lavoro é di unione: insieme cerchiamo vie d'uscita per i molti problemi intrecciati tra loro: terra, popoli indigeni, sanitá pubblica, analfabetismo..."*
"I miei occhi si sforzano con difficoltá nel riconoscere la storia di Dio qui. La croce é la solidarietá di Dio nel cammino e nel dolore delle persone. L'amore di Dio é piú forte della morte.
La vita é bella e sono felice di donarla!"

É questa la resurrezione, padre Lele: donarsi con gioia, perché questa gente viva! Anche tu continui a vivere, martire della terra e del sogno di Dio. Che questa vita si trasmetta, appassionata, ai molti discepoli di Gesú di Nazareth, che vogliono ancora creare primavera!

Padre Candido Poli

MAGGIO	
Ammalati	500
Da privati	445
Matrimonio	50
Bollettino	55
Buste Cresima (27)	745
Buste Comunione (24)	400
Gruppo Anziani	100
CIMAS	1500
Battesimi	100
In memoria di Littamè Gino	500
In memoria di Bombonati Arnaldo	100
In memoria di Forti Mario	50
In memoria di Campi Rita	100
In memoria di Vago Ernesto (condomini)	120
In memoria di Vago Ernesto	500
In memoria di N. N.	200
In memoria di N. N.	200
Anniversario Matrimonio	100
Anniversario Matrimonio	50

GIUGNO	
Ammalati	360
Battesimi	315
Iniziazione cristiana adulti	250
Da privati	255
Bollettino	210
Coppie Giovanissime	130
Offerte per tetto oratorio	755
In memoria di Cecchetto Francesco	100
In memoria di Borella Guido	300
In memoria di Pappacena Anna	50
In memoria di Campana Luigia	250
In memoria di Clerici Angela	100
In memoria di Bianchi Sergio	300
In memoria di Cattaneo Peppino	200

LUGLIO	
Ammalati	445
Battesimi	150
CISL	200
Da privati	50
Interarma	355
Offerte per tetto oratorio	1195
Matrimoni	350
Cessione terreno marciapiede	10250
In ricordo di Alessandra	200
In memoria di Porro Carlo	500
In memoria di Scialandrone Riccardina	150
In memoria di Ferrario Livia	150
In memoria di Cattaneo Vittoria	50
In memoria di Giobbio Angelina	500
In memoria di Ortelli Alfonso	70
In memoria di C. A.	1000
In memoria di N.N.	30

AGOSTO	
Ammalati	70
Campo Famiglie	210
Esercizi ad Assisi	200
Da privati	15
Matrimonio	200
In memoria di N.N.	500
In memoria di Forbice Barbarina	300
In memoria di Tardia Iole	60
Tetto oratorio	50
Offerta	50
Anniversario Matrimionio	100

appuntamenti dalla diocesi • appuntamenti dalla diocesi

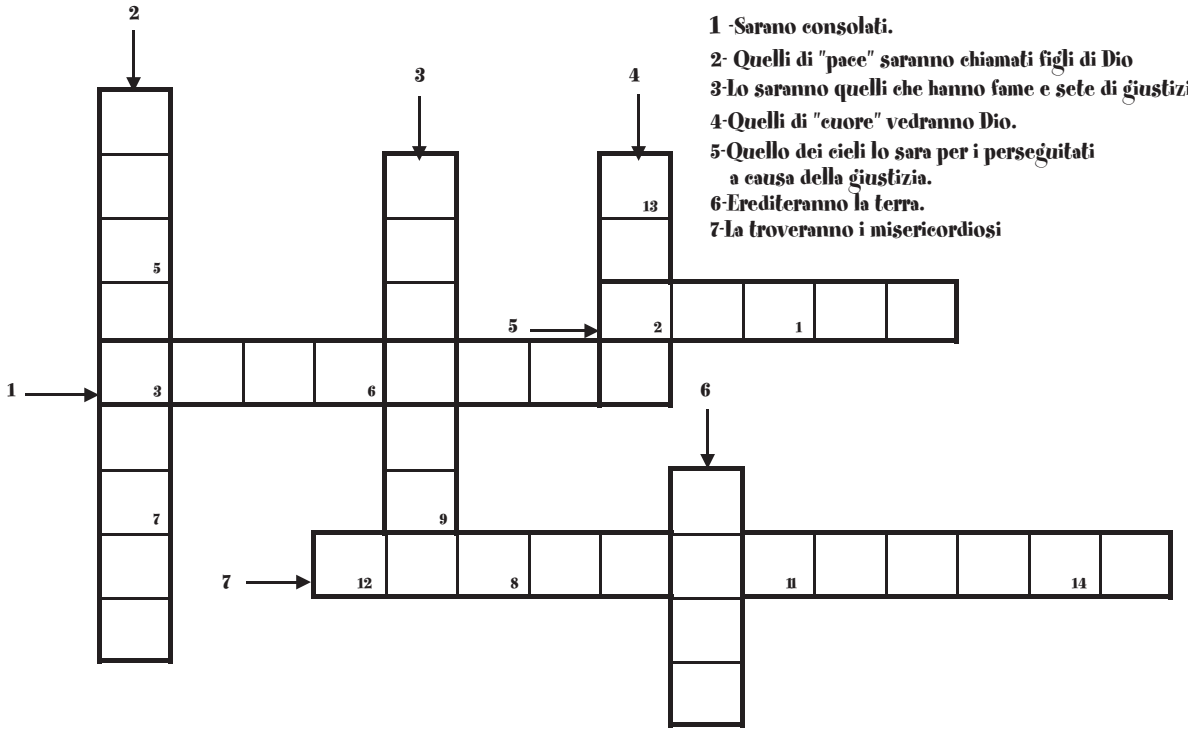
Domenica 19 settembre il patriarca di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal è ospite della nostra Diocesi e presiede una Santa Messa alla Collegiata di Sondrio, alle 11.15, e una Santa Messa nella Cattedrale di Como, alle 20.30

Venerdì 8 ottobre, giorno di festa e gioia in onore di san Felice primo vescovo della Diocesi di Como, nelle comunità apostoliche di Bormio, Canonica di Cuveglio, Como Sant'Agata, Menaggio, Morbegno e Olgiate Comasco viene indetto l'Anno Pastorale e viene presentato il Piano Pastorale 2010-2013

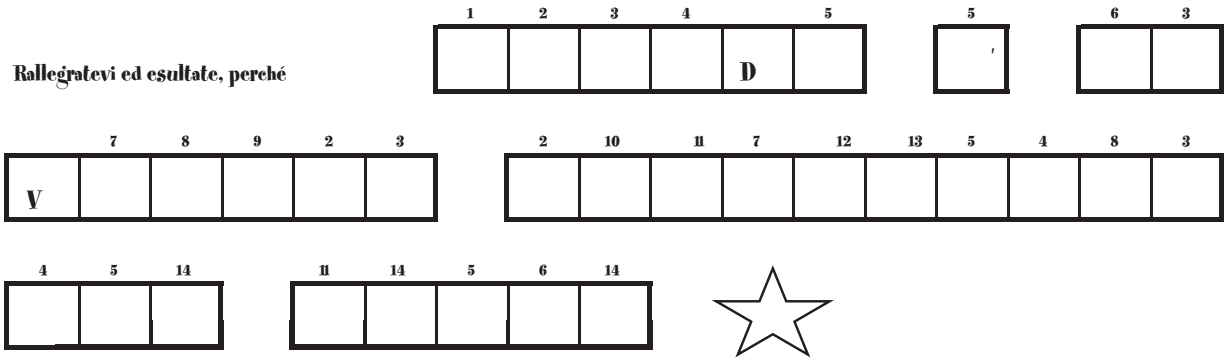
Le Beatitudini

(Mt 5,3-12)

1 -Sarano consolati.
2- Quelli di "pace" saranno chiamati figli di Dio
3-Lo saranno quelli che hanno fame e sete di giustizia
4-Quelli di "cuore" vedranno Dio.
5-Quello dei cieli lo sara per i perseguitati a causa della giustizia.
6-Erediteranno la terra.
7-La troveranno i misericordiosi



Rallegratevi ed esultate, perché



Completa il cruciverba e la frase sottostante.

il bollettino - settembre 2010
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Responsabile:
Don Natalino Pedrana

Responsabile di redazione:
Rupert Magnacavallo

Comitato di Redazione
Pietro Aliverti, Amelia Adamo,
Manuela Carugati, Silvia Ceriani,
Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni

Si ringrazia per la gentile collaborazione
Jessica, Luca e Diana, Elena,
Jacopo e Tommaso, Luisa,
Associazione Adotta Renata,
Ing. Danilo Borella, Samuele Galbusera,
Suor Marina, Fabio Ronchetti,
Padre Candido Poli

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 15 Novembre 2010

DOMENICA:
GIORNO DEL SIGNORE
SS. MESSE

Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00
		10.30 - 18.00
Giorni feriali	ore	9.00 - 18.00
Giovedì	ore	20.30

CONFESSIONI

Sabato	dalle	ore	15.00
	alle	ore	17.30.

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

FUNERALI
''Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità''.
Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30
  in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00
  e al pomeriggio alle 14.30

PARROCO e VICARIO:
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Don Alberto Erba
Via S. Giovanni Bosco
Tel. 02 963 42 221
donalberto@parrocchiadirovellasca.it

I BLUES BROTHERS
REPLICANO IL 9 OTTOBRE
AL TEATRO S GIUSEPPE DI ROVELLO PORRO

PRO MANOSCRITTO